ANNO XVII — Domenica 20 Luglio 1890. — N. 734

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 1040 - CANGALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero sedarato. :..........,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 20 Luglio 1890.

A rifascio

—

È ritornata a galla, e con maggiore insistenza, la *fiaba* della cospirazione contro i poteri costituiti.

La guardia della *casa rosada* é stata rinforzata da un picchetto di vigilanti armati di remington, le forze di guarnigione pronte, colle armi alla mano, per irrompere contro gli insorgenti; dal di fuori arrivano nuove truppe; si parla di imminenti arresti di personaggi della opposizione ecc. ecc. ecc.

Solite paure di chi ha la coda di paglia.

×

Il vero cospiratore, e capo dei cospiratori contro la tranquillitá ed il benessere del paese, ve lo diró io, chi é — l'Oro.

Questo vilissimo metallo, che la pretende ora piú che mai a incorruttibile, e che come tale, non volendo respirare l'afa corrotta che qui spira, specialmente nelle sfere officiali, si pallonzoia nell' aria sempre attorno al **300!** contro la cospirazione di costui i *remington* e gli *obus* non valgono un fico secco — altre armi ci vogliono per ridurlo a piú miti pensieri, armi, che pel momento, la repubblica argentina non ha alla mano.

×

Un telegramma della *Balleston* communicava giorni fa la *importantissima* notizia che S. S. Volpone XIII era sortito dal Vaticano per respirare un pó di aria nelle vie di Roma, ed aggiungeva che il picchetto di guardia alla Zecca gli aveva presentato le armi.

Tanto é bastato per rimettere in ballo la storiella della conciliazione; e non c'é da dubitare che certi giornalucoli vi ricameranno su le solite malinconie.

E poi in fin dei conti, sará una delle solite bubbole galvestoniche.

×

Non son molti giorni i passanti per via Santa Fé hanno assistito ad uno spettacolo tragico-comico-faceto.

Si tratta di due satelliti di Esculapio che si sono incontrati in quel *boulevard*, l'uno in cocchio, l'altro a piedi. Pare che non fossero troppo in buona armonia, perché l'uno di essi, il pedestre, adocchiato il *caro* collega, corse alla vettura, ne aprí lo sportello e.... *zaffete!* un cazzotto, al quale fu risposto con un altro.

La zuffa continuava nel cocchio fra i due Esculapii, mentre il cocchiere pacifico seguitava la sua via, sferzando dolcemente i cavalli.

Tra le scene della vita si potrá aggiungere, questa, nuova di zecca, il pugilato *ambulante*.

×

Si é levata ai sette cieli la generositá e la caritá dei figli di questa terra a tal punto da farla diventar proverbiale. Eppure io non so darmene ragione. Vedete mó. In quindici giorni non si é riuscito a raggranellare un migliaio di scudi per la povera vedova di Gabin, il valoroso cantoniere che ha sacrificato la sua vita per salvare quella di due bambine, e in due sere di beneficiate un *divo* ed una *diva* hanno ricevuto regali per più di trentamila nazionali!

×

A proposito di *dive*, la Annetta Pavan che ci ha fatto passare delle allegre ore sia al *Variedades* che al *Doria* ed al *Goldoni*, ha lasciato per un momento l'operetta per rappresentare davanti al giudice Pízarro una parte molto seria nella conosciuta commedia francese «*Divorziamo*».

Fasi della vita.... matrimoniale.

×

Per finire.

Venerdí sera Cretinoski passeggiava con un amico nelle vie della cittá, rese tetre dalla nebbia ad un tratto esclamai:

— Senti, non si parla altro che della influenza inglese, che a poco a poco si crea un feudo di questa repubblica, e con tutte le ragioni — figurati, ci hanno introdotto persino la loro nebbia.

MENALCA.

APPUNTI

Stava per ricopiare il famoso telegramma, che *spappolava*, all'*urbe* e agli *orbi* come qualmente il *credito fondiario italiano* non si fondava perché i banchieri tedeschi si erano ritirati all'ultimora, quando mi capita tra capo e collo un altro telegramma della medesima Agenzia Havas, il quale annuncia, in data del 16 corrente, che il *credito fondiario italiano* è stato approvato anche dal Senato e tra pochi giorni apparirá il decreto relativo.

Ma, insomma questo *credito* benedetto, é fondato o é sfondato?

Aveva dunque ragione il *Maldicente* quando scrisse che l'Agenzia Havas, portavoce della invidia e della buaggine francese, ciurla nel manico agli abbonati, i quali pagano dei sacrosanti quattrini per essere solennemente mistificati.

E credete che la cocciutaggine francese smetterá dal calunniare l'Italia? Nemmeno per sogno. Quanto prima, madamigella Havas ci regalerá un altro stupefacente telegramma, cosí concepito:

Roma, ecc. ecc.

L'Amico delle bubbole di B. Aires, assicura che la convenzione di navigazione tra l'Italia e l'Inghilterra é andata a monte perché i banchieri inglesi, spaventati per la miseria che regna in Italia, si sono ritirati all'ultima ora.

E siccome quando un asino raglia, tutti gli altri gli tengono bordone, cosí il *Censor*, l'*Argentina*, il *Sud America* e *Le Petit Journal* incominceranno un'altra volta a spargere lagrime amare e a commiserare l'Italia; che del resto, di quelle commiserazioni, se la ride a crepa pelle.

—

Caro signor Baccani, conosco pur troppo che voi ci avete nulla da vedere in queste turpitudini francesi: voi, vi trovate nell'orto e zappate le monache. Peró, fareste opera di caritá a scrivere due parole ai vostri *baccani* di *Paris* e persuaderli a smettere una buona volta dal fare baccano attorno al nome d'Italia. Oramai, il giuoco é conosciuto e non fa piú effetto. Tutt'al piú, questo giuoco serve ad una cosa soltanto, ed é: che il colto e l'inclita finirá col divertirsi prendendo la Francia per il..... *polisson.*

Badate, signor Baccani: il mondo, é composto di due categorie di persone: i minchioni, in numero infinito, da una parte: e quelli che non lo sono, ma in numero ristretto, dall'altra. Ai primi, si dá a bere grosso e sono contenti come tanti Battista (non dico *come tre lire*, perché la frase me l'ha rubata l'*amico delle popóle*): ai secondi, non si dá a bere per un accidente; perché prima di bere, vogliono vedere, vogliono sapere, vogliono scrutare, paragonare, indagare e dopo.... bevono; ma poco, veh...!

Ció posto: quale scopo si prefigge conseguire la Francia col diffondere delle calunnie a danno dell'Italia? commuovere la opinione dei minchioni, o di quelli che non lo sono? Per questi ultimi, non ci riesce, perché le smentite, parlano chiaro; dunque, le rimane la opinione dei minchioni.....!

E allora, la Francia si trova in buona compagnia; e che si diverta, se ci trova gusto.

In quanto a noi, non la invidiamo.

—

Intanto, la *miseria italiana* si riduce a questo:

— Che, in meno di trent'anni, da espressione geografica, l'Italia é diventata *grande potenza*, e fa stare a posto tutti i *rompiscatole*, siano essi *cugini* o *fratelli* dalla mano manca.

— Che la sua posizione finanziaria, é invidiabile rispetto alle altre potenze; e le sue cartelle del debito pubblico, formano il piú sicuro impiego di capitali.

— Che il risparmio degl'italiani, rappresenta una cifra enorme, favolosa addirittura: come poi avvenga che i *miserabili*, sia in patria che all'estero, siano ricchi a milioni, questo non si sá: ma il fatto sussiste.

APPENDICE

M'ama... non m'ama...

——

Le falangi di nuvole tetre, nere, balenanti, ancor minacciose fuggivano disordinatamente verso levante, cacciate dalla furia del vento, percosse e squarciate dai cocenti raggi del sole; un rombo continuato si sprigionava da quella densa cortina di vapori condensati, rombo paragonabile ad una sfrenata corsa di salmerie o all'immenso grido di spavento e di soccorso d'un esercito in isbaraglio. Pareva d'assistere ad una battaglia della mitologica guerra dei Titani contro Giove; alla sconfitta di quei gloriosi figli della terra.

Il sole glorioso di quella vittoria, versava torrenti di luce sulle campagne inondate poco prima da un furioso rovescio d'acqua, e faceva esalare dalle umide zolle una nebbia leggera che fluttuava a fiocchi biancastri e si perdeva per l'aria. L'atmosfera era impregnata di quell'acuto odore di terriccio smosso che sussegue i temporali; i buffi d'aria fredda cessavano a poco, il vento si calmava e gli uccelli ritornavano sui rami degli alberi favoriti scrollando le ali bagnate e ripigliando i canti interrotti.

Il Campo di Marte era deserto. Quell'ampia distesa verde, intersecata da pochi sentieri acquitrinosi, pareva seminata di gemme; le goccioline d'acqua trattenute dagli alti steli dell'erba rifrangevano i raggi del sole e scintillavano come innumerevoli diamanti, sopra il bel fondo smeraldino, coi morbidi riflessi del raso persiano.

Nel viale che costeggia dal lato di mezzogiorno la vasta Piazza d'Armi, camminavano a passo lento due persone, un giovinotto di ventiquattro anni e una fanciulla ventenne.

Il giovinotto era alto, pallido e nel suo volto energico, contornato da folti e ondulati capelli neri, brillavano gli occhi intelligenti, che esprimevano ora la collera, ora il dolore. Coll'ombrello sotto il braccio destro, a capo scoperto, procedeva, non curando il sole, che lo avvolgeva in un'onda di luce ardente e affondando pesantemente i piedi nella melma tenera del viale.

La fanciulla, piccola, svelta, bruna, ricciolata, a capo basso,

— Che l' Italia, ogni anno, getta a mare, o uno di quei *gingilli* che fecero atto di presenza a Tolone; o due o tre piroscafi che varcano l'oceano in un batter d'occhio: apre nuovi stabilimenti ed opificii industriali: gli stranieri stessi (e piú di tutti i signori francesi) non si peritano di venire in Italia ad esercitare le loro industrie impiegando i loro capitali.

— Che, ad ogni tratto, s'inaugurano nuovi porti, nuove strade ferrate: le nostre cittá si abbelliscono, e si allargano.

— Ed in ultimo, che il popolo italiano é retto da libere leggi, da libirissime istituzioni, da fare impallidire tutte le repubbliche le repubblichette passate, presenti e future.

Se questa é miseria, viva la nostra miseria.

La tanto vantata ricchezza degli altri, non ci fa gola.

Noi italiani, siamo come quelle persone, apparentemente povere, ma che hanno il *morto*, o in casa o alla Banca: mentre, quelli che ci denigrano, vestono da signori, all' ultima moda, *high life*, ma se li rovesci e li scuoti, non ci cavi fuori un quattrino da far cantare un orbo.

Ahimé! ahimé — mi.

POLLUCE.

AL PIANOFORTE!

Che cosa pensi, quando la tua mano
Rapisce ai tasti un'onda d'armonia?
Qual sentimento arcano
A te suscita il cor, la fantasia?
L'anima tua, qual fede,
Quale speranza, qual conforto chiede?

Salgon le note come fosse un canto
Pieno di tenerezza;
E la pupilla par che cerchi intanto
In una vaga ebbrezza,
Nell'estasi beata
Una luce lontana e sospirata!

Oh! chi sa quale immagine compare
Cosí a la tua pupilla!
Talvolta par che debba lagrimare,
Talvolta invece vivida scintilla,
Tanto di raggi é pieno
Quell'occhio tuo, or mesto ed or sereno!

Oh! volate...., volate, o arcane note,
Come fiammelle fatüe e leggere;....
O qual pianto che l'eco ripercote,
Ridite le preghiere
D' un' alma afflitta...., e insieme
Fate vibrar benefica la speme!

Oppur veloci, rapide, frementi
Sorgete come un'eco di battaglia;
Innalzate l'evviva ai combattenti,
Ripetete il fragor della mitraglia;
Siate l'inno del forte
Che per la Patria vá alla gloria, a morte!

Volate!.... e come a un'anima voi siete,
Mentre vi erea, lo sfogo a vivi affetti;
Cosí pure, in altr'anime accendete
I sensi generosi e benedetti;
Cosí, un suono soltanto,
In piú d'un core desta il riso o il pianto;
Cosí, l'eco che vola,
Piú di un'alma commove o la consola!

F. G.

colle labbra sporte in avanti e gli occhi lacrimosi — sovranamente bella in quell'espressione di dolore — si stingeva accanto al giovanotto e tentava rattenere fra le sue manine inguantate la mano sinistra dell'innamorato. Questi peró, con dolce violenza si svincolava in silenzio da quella stretta, e con aria brusca si cacciava il cappello in testa, ficcava le mani in tasca, stringendo sempre l'ombrello sotto il braccio, per poco di poi togliersi nuovamente il cappello e lasciar abbandonate le braccia lungo la persona.

Gli amanti imbronciati, novantanove volte su cento, hanno una fisionomia ridicola e delle mosse tutte speciali: ora troppo lente, automatiche; ora troppo rapide, a balzi, a scatti.

Non son piú contenti di quello che hanno, vorrebbero cambiare e rassomigliano quei fanciulli che, delusi nelle loro speranze, invece dello schioppo, e del cannoncino sognato, si trovano in presenza d' un pulcinella gobbo e dislocato che fa degli spacchi da ballerino e dei gesti da tribuno. I fanciulli guardano incolleriti l' innocente balocco, gli fanno le boccaccie, lo sballottano, lo torturano facendogli assumere i piú strani atteggiamenti, lo buttano in terra, lo calpestano; per raccattarlo subito dopo, carezzarlo e maltrattarlo di nuovo. I bambini finiscono col trovare che l'allegro pulcinella val bene uno schioppo..... e gli amanti, passato il sacramentale giorno di broncio, dopo le ultime scaramuccie e i perdoni reciproci, convengono di pieno accordo che la dolce catena del presente é meno incomoda di tuti i tradimenti, gli abbandoni e le morti minacciate.

Le collere degli amanti sono temporali estivi..... le collere degli ammogliati sono invece pioggie invernali, lunghe, fredde, desolanti.

Dio ci scampi da quest'ultime collere..... e dal matrimonio, il che val lo stesso.

I due amanti del Campo di Marte — li chiameró per ora cosí — proccdevano sempre in silenzio, rinnovando periodicamente e con meravigliosa esattezza la scena della stretta di mano, della dolce violenza, della rincalcata di cappello... descritta piú sopra.

Finalmente il giovinetto stanco di quella mimica uggiosa, si fermó bruscamente, borbottando fra i denti:

— Per camminare cosí come due paperi, in silenzio, senza meta, senza un perché, almeno per parte mia, preferisco tornare indietro e riaccompagnarvi alla fattoria dove avete lasciata la

Lettera aperta al COSCRITTO

Bonasaira alli tanti del mese della Repubblica.

Caro Coscritto,

Abbenché tu sia diventato *Direttore*, per me, sei sempre un *Coscritto*, e per conservare l'ordine gerarchico, sono obbligato a darti del *cappellone;* e ció per necessitá di disciplina.

Ció premesso, ti scrivo la presente pei dirti che, leggendo il tuo articolo di fondo apparso nella *Nazione Italiana* del 17 Luglio corrente anno, poco ci é mancato che non ti facessi trovare con un biglietto di *prevosto* attaccato al cu....cuzzolo. Ma ti pare? si scrivono di quelle cose ai nostri amatissimi ospiti? Si dice per esempio: *Or via, parliamoci chiaro una buona volta?!* (Bravo per Dio! si vede che la pazienza é la virtú del somaro.)

In fondo, tu hai millanta ragioni (e io ti approvo in tutto e per tutto): ma se i nostri generosi ospiti, ci ricompensano a calci, di chi la colpa, degli ospiti, o nostra?

Non li abbiamo noi sempre lisciati, sempre adulati? non abbiamo noi su tutti gli istrumenti, a corda e a fiato, portato ai sette cieli le meraviglie di questa terra *ospedale*, quasicché, in Turchia, in Egitto, presso i Russi, i Cinesi, gli Ottentotti, la ospitalitá non fosse né piú larga nè piú cortese?

Ora, per ricompensa, riceviamo delle insolenze o, quando meno, dei rabbuffi. Di chi la colpa?

Se noi Italiani, abbiamo la smania di lodare tutto ció che troviamo fuori del nostro paese, buono o cattivo che sia, e deprimere la nostra Patria e le cose nostre, qual meraviglia se gli stranieri ci prendono sulla parola e ci disprezzano?

Vedi i Francesi! Sono un popolo, né più, né meno, come un altro; anzi, riguardo alle qualitá morali, sono inferiori a qualche altro popolo della terra: eppure, colla loro *blague*, colla loro *belle France,* colle loro vittorie (e ne hanno toccate anch'essi delle battoste, e dure anco; ma quando le toccano non le confessano) coi loro milioni che spendono e spandono su per i romanzi, hanno saputo crearsi una fama invidiabile nel mondo; che, quasi quasi, non vi é nessuno che possa credere esistere in Francia, nè un povero né un vigliacco.

Noi, invece, la pensiamo diversamente; e portiamo in giro per il mondo, i nostri pettegolezzi, le nostre disunioni e, lo dico subito, la nostra vergogna.

Hai letto, tu, il libro di De Amicis: *Sull'Oceano?* Bene: in quel libro — a parte la forma letteraria — é tutto esagerato, o pure, malamente appropriato. O che si pretende, che gl'immigranti, viaggino con tutte le comoditá, come in prima classe? Si sa che é un carico di carne umana quello che porta un vapore: ma questi vapori salpano coll'istesso carico, e nelle stesse condizioni, dai portí di Liverpool, di Amburgo, di Bordeaux, di Lisbona, di Coruña. Perché dunque, compiangere l'Italia soltanto, come se fosse la sola che sottostia a tale martirio?

De Amicis, anch'esso come tanti altri, si ferma alle apparenze, e non titubа, nel suo libro, di raccomandare ai *signori argentini* gl'immigranti italiani....! Io, avrei fatto di meglio: avrei raccomandato i signori argentini agl'immigranti italiani, dicendo loro:

— Badate, fratelli miei, che quando arriverete nella terra *ospedale*, dovrete lavorare a tutt'uomo per mantenere grassi e paffuti questi bravi signori: dovrete pagare l'osso del collo per imposte e multe, ma non avrete il diritto di lamentarvi: sarete sciabolati dalla polizia, ma acqua in bocca: vi dovrete contentare di quello che vi daranno, magari dei calci; e se tra tutta questa grazia di Dio, riescirete a mettere qualche soldo da parte, non ci dovrete far calcolo alcuno; perché questo soldo oggi potrá valere la metá, domani nulla: ma dovrete lasciar correre, perché quei signori, i vostri soldi, li spenderanno allegramente, in lusso, in bagordi, in giuochi, in teatri, e in mille altre cose, purché

---

governante che ha sempre paura del sole e dell' acqua..... quando io sono con voi. Vi accompagnerô laggiú e vi lasceró..... per sempre.

La giovinetta si strinse fortemente al braccio dell' amante incollerito e fissandolo supplichevole gli disse con voce strozzata:

— No, Enrico..... non mi abbandonare, non mi torturare cosí, non mi cagionare altre angoscie..... Vedi come soffro, non posso nemmeno parlare. Tu non vuoi ch' io pianga e trattengo le lacrime, il singhiozzi; non credi alle mie parole ed io staró muta. Non tenteró nemmeno scolparmi per non inasprirti di piú... Rimproverami, ma non mi abbandonare... Castigami, punisci severamente il mio fallo, se credi che abbia errato, ma non ti separare da me. non mi negare il tuo amore che é la mia felicitá, la mia vita.

Enrico colle ciglia aggrottate, la bocca chiusa ad un sorríso sardonico, ascoltava in silenzio la voce dolente di Margherita e col nasello nell'ombrello segnava sul terreno delle curve bizzarre e fugaci. Pareva non s'interessasse affatto di quanto diceva la fanciulla, ma se egli avesse avuto in testa il *berretto della veritá* che faceva dir quello che uno pensava, ecco ció che si sarebbe udito da lui:

— Cqi ha torto fra di noi due?.... ella nell'aver detto quella bugia od io nel considerarla come un delitto?... Nell'amore una bugia é una colpa, perché la stima e la sinceritá sono i cardini dell'affetto; ma la bugia è femmina e la donna... é la prima bugia del creatore, l'origine di tutte le bugie... Donna e menzogna sono come anima e corpo, la prima — se pure esiste — non si manifesta senza il secondo, il secondo non esiste senza la prima... Ma veramente la menzogna di Margherita riguarda direttamente il nostro amore; l' ha detta per celare un' infedeltá, per mascherare una cattiva azione? No... Ella ha mentito forse per troppa passione, per evitarmi una contrarietá; certo che mi ama, peró l'abitudine di mentire potrebbe far traviare a lei stessa i proprï sentimenti .. Ma é veramente amore il suo o capriccio?.... Io sono povero, quasi ignorato, non son bello; da molto tempo ci conosciamo, ha fatto dei sacrifizi per me, dunque non puó esser un capriceio..... Eh! se non ci fosse quella maledetta bugia..... Io non son geloso, ma non voglio passare per imbecille.....

(*Continua.*)

non sia lavoro produttivo; e guai a voi il trarre un lamento.

Questo avrei detto agl'immigranti italiani io, al posto di De Amicis, e avrei detto il vero sacrosanto....!

Invece......!

Eppoi ci lamentiamo.

Ti pare che l'ho azzeccata giusta?

Ti saluto e credimi

Il tuo
CAPORALE.

Stregghiature

—o—

Ed é venuto il giornale del re Mida (*Le petít journal*) ad afforzare le fila dei detrattori d'Italia: in tal guisa, *El Censor* e consimili, si troveranno in buona compagnia.

Che si abbia il ben venuto, il re *Mida* e il suo giornale: quanto piú é largo il campo tanto meglio si fanno trottare gli asini.

Dunque, il signor Mida, facendosi tradurre dal solito chinese il battibecco avvenuto al Parlamento Italiano tra il Ministro della Guerra ed il Gen. Mattei, Deputato, conchiude col dire che l'esercito italiano é composto di pretoriani-

D'accordo, caro signor Mida, qnalche difetto l'esercito italiano lo deve avere, ma quello che a voì sembra un difetto, per noi é un gran pregio: perché i *pretoriani* si battono bene; e, a preferenza di fare entrare lo straniero in casa loro, sono capaci di andare a prendersi l'ostia consacrata in casa altrui.

Peró, tra l'Italia monarchica, che ha un esercito di *pretoriani* e la Francia repubblicana che ha un esercito di fannulloni, (leggete il libro intitolato: *Sous-officiers*, scritto in francese, quindi non avete bisogno di traduttori chinesi) e comandati da capi i quali sono stati definiti, o *asini o indegni* (rileggete la *Lanterne*), io sto colla prima.

E sto colla prima, perché, se l'esercito italiano é composto di *pretoriani*, lo asserite voi....! mentre se l'esercito francese é formato di fannulloni e comandato da asini (uno abile su quindici) lo dicono i francesi stessi.

Che vi pare?

Eppoi, c'é dell'altro: quei *pretoriani* d'Italia, se ne stanno in casa propria, quieti e tranquilli, aspettando che qualcuno rompa loro i co... rdoni: mentre nellaFrancia repubblicana, i nichilisti russi vengono acchiappati e cónsegnati uno per uno al loro carnefice di origine.

Io intonto, mando il mio biglietto di visita, non allo Czar ma a *Monsieur Carnot,* con la seguente scritta:

— *Vive la Pologne, Monsieur.*

—

Un giornale argentino, se la prende con i calabresi, e sembra che li abbia in sullo stomaco.

Caro collega, non dubitate: i calabresi, se ne andranno e se ne vanno di giá; e con essi, se ne va tutta la legione dei lavoratori; gente rozza, povera, economa; che dissoda la terra e pianta dei figliuoli come le patate.

Non dubitate: vi leveremo l'incomodo, lascíandovi in compagnia *de los franceses y de las lindisimas damas francesas*: tutta gente ammodo, profumata, elegante e.... allegra: oh, molto allegra... e cosi raggiungerete il desideratissimo scopo di raffinare la razza dei... can barboni,

In tale compagnia, il *Banco della Provincia* ed il *Banco Nazionale*, rigurgiteranno di marenghi; e a voi non resterá altro lavoro a fare che togliervi la polvere di sopra e pigliarveli.

Non dubitate: se ne andranno, se ne vanno di giá...

—

Massimo d'Azeglio diceva: quanto piú conosco gli uomini, tanto piú ammiro i cani, (apro una parentesi, per i cani, intendo, non gli artisti di teatro, ma i cani veri che camminano a quattro zampe: perché su quegli altri cani, non c'é da ammirar nulla, anzi.....) cosí dico io: quanto piú conosco i francesi, tanto piú mi cascano le braccia.

La tanto decantata *miseria italiana,* sembra che sia per loro l'argomento del giorno.

E sia!

Io so questo: che noi non nascondiamo i nostri mali e li confessiamo alla luce del sole, mentre i signori *franciuti* tutto confessano fuorché le loro magagne.

Noi emigriamo, o per migliorare la nostra posizione, o in cerca di lavoro piú produttivo: i signori *franciosi* emigrano lo stesso dalla *belle France*, ma..... per cambiare aria.

Noi portiamo con noi la nostra famiglia, e la donna italiana é il modello delle virtú casalinghe: la *dame francaise*, viaggia sola, in prima classe, magari con qualche *damigiana* di compagnia, e corre il mondo *pour le civiliser,* e lo avvinghia, come piovra, nei suoi tenaci tentacoli, e lo dissangua e lo uccide fisicamente e moralmente.

É visibile a occhio nudo la invitta e sacra legione delle belle ragazze francesi che onorano della loro presenza la nobile cittá di B. Aires....! Che cosa fanno quelle *mademoiselles?*

Mah! Civilizzano i selvaggi vestiti dalla festa.

Sissignori.

E scommetto l'osso del collo che mangia piú una di esse in una notte (povere creature *mignonnes*) che mille immigranti italiani in un anno.

E la Francia é ricca!

At te saludi.

CASTORE

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Ciruja y Aparatos Ortopedicos

CRONACHETTA

ECHI SOCIALI

—o—

Stella di Roma — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato concerto e ballo di questa fiorente Societá di divertimento. — Riuscitissimi l'uno e l'altro, con numeroso ed elegante concorso.

Pel giorno 24, sono chiamati a riunione nelle sale della stessa Societá i rappresentanti delle associazioni e della stampa italiana allo scopo di iniziare i lavori per le feste del 20 Settembre.

Unione e Benevolenza — Questa poderoso sodalizio solennizza oggi il 32° anniversario della sua fondazione.

Nella fausta ricorrenza mandiamo un saluto alla veterana delle societa italiane.

Pregati, pubblichiamo:

Le cose al loro posto.

Riguardo l'iniziativa presa dalla Societá Stella di Roma, per le prossime feste del XX Settembre, mio buon *amico*, i tuoi *reporters* ti hanno male informato, perché nell'ultima assemblea, nella quale venne discussa la proposta per dette feste, non si ebbe necessitá di ricorrere al Consiglio del Marchese Colombi, e nemmeno il presidente ha tagliato la testa al toro, avendo l'assemblea ad unanimitá approvato la proposta del Consiglio Direttivo, cioé: *La Societá Stella di Roma prendendo l'iniziativa di tali festeggiamenti non intende riservarsi diritti speciali, ma rimettersi completamente a quanto verrá stabilito nella riunioue, fra i rappresentanti della Stampa, o delle Societá Italiane, che a tal fine verranno chiamati ad una riunione, pel giorno, che il Consiglio Direttivo crederá opportuno.* Dunque *l'Amico del Popolo*, non conosce i suoi polli, né sa su qual terreno raspano, per prevedere, che il programma verrá compilato sulle regole e norme delle esigenzé monarchiche. La *Stella di Roma*, nel farsi iniziatrice delle feste del XX Settembrei ha voluto cooperare a che la Colonia Italiana si risvegli dall'apatía, e dal letargo in cui é immersa, per commemorare una sí grande data, e perché una volta si formuli un programma onde queste feste rivestano il vero significato di feste popolari.

L'Amico ha avuto troppo fretta e si é precipitato nei suo giudizi.

In quanto poi all'infame accusa lanciata a danno d'una delle piú antiche e benemerite Societá, dove asserisce *l'Amico*, vederne prostrata la dignitá causa la febbre del giuoco, risponderó solamente, se questa dignitá, tanto vantata dall'*Amico*, una Societá la perde quando nel suo seno vi sia il gioco *d'azzardo* come quello della TOMBOLA e dell'OCA.

VERITAS.

SCIARADA

Fiorin d'alloro
Se il *priuo* posso dir, sai, non ignoro.
Fior di mughetto
Vien *secondo* quel gran detto
Ch'ebbe tutto al suo voler.
Nell'*intiero* non hai letto
Caro un nome al mio pensier?

Spiegazione della sciarada precedente

FI—U—MAN—A

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES

Capital $ 2,000,000 m[n.

— LA PLATA —

Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMANUEL BOSQUET.

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente — **E. Ferrero.**
Sub-Gerente — **C. E. Soave.**

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
Fernando Schleisinger.

Union Telefónica N. 190.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori
Ayacucho esq. Tucuman,

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10 ant.	alle 3 pom.	
Sabato e fine mese	» 10	» 4	»
Domeniche e giorni festivi	» 12	» 2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista				3 °[o	annuo
»	»	» a termine fisso di 30 giorni		4	»
»	»	»	» 60	5	»
»	»	»	» 90	6	»
»	»	»	» maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 7 o[o.					

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso	SI PAGA *Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Manilla

Partirá dal Porto Madero il 6 Agosto per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Rinaldo Vianello.
Tesoriere: Luigi di Marino.
Consiglieri: Felice Marana, Pietro Risso,
» Giuseppe Devoto.
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana, Luigi
» Gallotti, Manuele Gamble.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

—

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

—

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Giacomo Borzone — Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Angelo Marini.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

1890 - INVIERNO - 1890

EXPOSICION GENERAL

de artículos recibidos en prevision de la estacion de

INVIERNO 1890

Los surtidos que tenemos en venta se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señoritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y medio luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa blanca fina, Géneros blancos de hilo y algodon, Boneteria, Merceria, Guarni-ciones, Cintas etc.

INVIERNO 1890

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76